

RESOCONTO SOMMARIO

93.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE
E DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione):		Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale-MSI)	7, 9, 10, 27, 30, 32
Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (1365-bis)	3	Brugger Siegfried (gruppo misto-SVP)	34
Presidente	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10	Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale-MSI)	24
11, 12, 13, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25		Campatelli Vassili (gruppo progressisti-federativo)	19, 29
26, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38		Castellaneta Sergio (gruppo misto)	33
Agostinacchio Paolo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	30	Castellazzi Elisabetta (gruppo lega nord) ...	6, 7 32, 38
Altea Angelo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	30	Castelli Roberto (gruppo lega nord)	7, 8
Angelini Giordano (gruppo progressisti-federativo)	18	Chiesa Sergio (gruppo forza Italia)	34, 36
Anghinoni Uber (gruppo lega nord)	30	Ciocchetti Luciano (gruppo CCD)	32
Asquini Roberto, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	8, 9, 10, 11, 12, 17, 19 21, 22, 23, 25, 27, 28, 33	Commisso Rita (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4
Barra Francesco Michele (gruppo alleanza nazionale-MSI)	18	Conte Gianfranco (gruppo forza Italia)	21
Becchetti Paolo (gruppo CCD)	24	D'Aimmo Florindo (gruppo PPI)	30
Bertotti Elisabetta (gruppo lega nord)	36	de Biase Gaiotti Paola (gruppo progressisti-federativo)	29
Bonafini Flavio (gruppo lega nord)	33	de Ghislanzoni Cardoli Giacomo (gruppo forza Italia)	30

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.
D'Onofrio Francesco, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>	4, 5, 6
Dotti Vittorio (gruppo forza Italia)	34
Duca Eugenio (gruppo progressisti-federativo)	23
Floresta Ilario, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i>	7
Fontan Rolando (gruppo lega nord)	35
Frosio Roncalli Luciana (gruppo lega nord)	11, 23, 26
Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	7
Gilberti Ludovico Maria (gruppo lega nord)	37, 38
Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD) .	7, 8, 34
Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> .	3, 6, 29, 31 32, 33, 34, 36, 37, 38
Gubert Renzo (gruppo PPI)	36
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	22, 34
Jannone Giorgio (gruppo forza Italia)	7
Lazzarini Giuseppe (gruppo forza Italia)	18
Liotta Silvio (gruppo forza Italia), <i>Relatore per la maggioranza</i>	3, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13 16, 17, 19, 21, 23, 24, 25, 26 28, 29, 31, 32, 33, 34, 37, 38
Lumia Giuseppe (gruppo progressisti-federativo)	11, 12, 22, 23
Malvestito Giancarlo Maurizio (gruppo lega nord)	7
Manca Angelo Raffaele (gruppo progressisti-federativo)	18, 22
Masini Nadia (gruppo progressisti-federativo)	4, 5
Mazzocchi Antonio (gruppo alleanza nazionale-MSI)	33
Mitolo Pietro (gruppo alleanza nazionale-MSI)	34
Moioli Viganò Mariolina (gruppo PPI)	34
Molgora Daniele (gruppo lega nord) ...	11, 27, 32
Napoli Angela (gruppo alleanza nazionale-MSI)	6
Nardone Carmine (gruppo progressisti-federativo)	29, 31
Nuvoli Giampaolo (gruppo forza Italia)	31
Ostinelli Gabriele (gruppo lega nord)	27
Paleari Pierangelo (gruppo forza Italia) ...	7, 8, 9 11, 17, 19, 29, 33
Peretti Ettore (gruppo CCD)	30
Petrini Pierluigi (gruppo lega nord)	33, 34
Pinza Roberto (gruppo PPI) .	8, 9, 10, 19, 23, 29
Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	11, 18, 25
Poli Bortone Adriana, <i>Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali</i>	29
Rastrelli Antonio, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	16
Roscia Daniele (gruppo lega nord)	8, 10, 29
Rosso Roberto (gruppo forza Italia)	7
Sbarbati Luciana (gruppo misto)	5
Schettino Ferdinando (gruppo progressisti-federativo)	25
Sigona Attilio (gruppo forza Italia)	5, 18, 25
Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	7, 34
Turci Lanfranco (gruppo progressisti-federativo)	9, 17, 19, 27
Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale-MSI)	29, 34
Visco Vincenzo (gruppo progressisti-federativo)	8, 9, 10
Zagatti Alfredo (gruppo progressisti-federativo)	23
Zeller Karl (gruppo misto-SVP)	35
Zen Giovanni (gruppo PPI)	6
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3 del regolamento):	
Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 1994, n. 602, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-Spa (1550)	13
Presidente	13, 14, 16
Bassanini Franco (gruppo progressisti-federativo)	14
Dosi Fabio (gruppo lega nord)	15
Dotti Vittorio (gruppo forza Italia)	15
Jervolino Russo Rosa (gruppo PPI)	13
Landolfi Mario (gruppo alleanza nazionale-MSI)	14
Marano Antonio, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	13
Masi Diego (gruppo misto)	16
Mazzuca Carla (gruppo misto)	14
Nappi Gianfranco (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	13
Storace Francesco (gruppo alleanza nazionale-MSI)	15
Disegno di legge di conversione:	
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	39
(Trasmissione dal Senato)	39
Missioni	3, 24
Sul processo verbale:	
Presidente	3
Di Capua Fabio (gruppo progressisti-federativo)	3
Perale Riccardo (gruppo forza Italia)	3
Ronchi Roberto (gruppo lega nord)	3
Ordine del giorno della seduta di domani	39

La seduta comincia alle 9,30.

ELENA MONTECCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

ROBERTO RONCHI, parlando sul processo verbale, fa presente di aver espresso per errore voto favorevole sull'articolo 20 del disegno di legge n. 1365-*bis*, al quale era invece contrario.

FABIO DI CAPUA, parlando sul processo verbale, fa presente che non è stato registrato il suo voto contrario sull'articolo 20 del disegno di legge n. 1365-*bis*.

RICCARDO PERALE, parlando sul processo verbale, segnala di avere espresso per errore voto contrario nella votazione sull'articolo 20 del disegno di legge n. 1365-*bis*, al quale era invece favorevole.

PRESIDENTE assicura che queste precisazioni resteranno agli atti della seduta odierna.

(Il processo verbale è approvato).

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aimone Prina, Della Valle, Lo Porto, Mazzetto, Oreste Rossi, Segni, Teso e Trantino sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trenta, come risulta dal-

l'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (1365-bis).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 20.

Avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 19 precedentemente accantonati, e che sono stati presentati gli ulteriori emendamenti 19. 24 (*nuova formulazione*), 19. 25, 19. 26 e 19. 27 del Governo (*vedi l'allegato A*). Comunica che sono stati ritirati gli emendamenti Signorini 19. 6 e 19. 22 del Governo.

Avverte inoltre che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, accoglie gli emendamenti 19. 24 (*nuova formulazione*), 19. 25, 19. 26 e 19. 27 del Governo.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, ne raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE, poiché è mantenuta la richiesta di votazione nominale sull'emendamento Comisso 19. 1, sospende la se-

duta per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10,10.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Comisso 19. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	300
Votanti	192
Astenuti	108
Maggioranza	97
Hanno votato sì	18
Hanno votato no	174

Sono in missione 28 deputati.

(La Camera respinge).

NADIA MASINI, parlando per chiedere una precisazione, invita il ministro della pubblica istruzione a precisare il significato dell'emendamento 19. 4. del Governo.

FRANCESCO D'ONOFRIO, *Ministro della pubblica istruzione*, fa presente che l'emendamento tende a chiarire che i membri delle commissioni giudicatrici sono scelti tra il personale docente delle sole scuole statali.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 19. 4 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	279
Astenuti	26
Maggioranza	140
Hanno votato sì	275
Hanno votato no	4

Sono in missione 28 deputati.

(La Camera approva).

RITA COMISSO ritira il suo emendamento 19. 5.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 19. 24 (*nuova formulazione*) del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	308
Astenuti	2
Maggioranza	155
Hanno votato sì	306
Hanno votato no	2

Sono in missione 28 deputati

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 19. 25 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	306
Astenuti	4
Maggioranza	154
Hanno votato sì	305
Hanno votato no	1

Sono in missione 28 deputati.

(La Camera approva).

NADIA MASINI, parlando per chiedere una precisazione, dichiara la sua disponibilità a ritirare l'emendamento Lopedote Gadaleta 19. 2, se il ministro della pubblica istruzione chiarirà che non è intenzione del Governo modificare i criteri per la formazione delle Commissioni di maturità prima che si addivenga ad una riforma a carico della materia.

FRANCESCO D'ONOFRIO, *Ministro della Pubblica Istruzione*, dà assicurazione in tal senso.

NADIA MASINI ritira l'emendamento Lopedote Gadaleta 19. 2.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nappi 19. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	317
Astenuti	8
Maggioranza	159
Hanno votato sì	128
Hanno votato no	189

(La Camera respinge).

NADIA MASINI dichiara l'astensione dei deputati del gruppo progressisti-federativo dal voto sull'emendamento 19. 26 del Governo. Esso risponde, ancorché in modo soltanto parziale e improprio, ad una esigenza di razionalizzazione delle norme introdotte dal provvedimento in esame. Tuttavia, la decorrenza dall'anno scolastico 1994-1995 suscita riserve circa l'applicazione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 19. 26 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	337
Votanti	213
Astenuti	124
Maggioranza	107
Hanno votato sì	197
Hanno votato no	16

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 19. 27 del Governo.

NADIA MASINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo sull'emendamento 19. 27 del Governo che esclude dalla proroga le graduatorie per gli insegnanti della scuola elementare, consentendo che venga bandito un nuovo concorso, anche in relazione all'esigenza di reclutamento di personale dotato di adeguata conoscenza delle lingue straniere. Preannunzia tuttavia voto contrario sull'articolo, giacché la proroga delle graduatorie rappresenta una scelta dannosa per la funzionalità del sistema scolastico.

ATTILIO SIGONA osserva che la proroga delle graduatorie per i docenti corrisponde ad una analoga misura già adottata in passato per quelle relative ai presidi. Si tratta di atto di perequazione, che giova anche a porre argine alla dannosa pratica dell'inserimento in ruolo di personale precario, per lungo tempo seguita. D'altronde, la riforma generale dell'ordinamento scolastico esigerà una complessiva revisione della disciplina per il reclutamento, la formazione, l'inquadramento dei docenti. Anche per questo è opportuna la prevista proroga.

Poiché tuttavia le procedure per il concorso magistrale sono già avviate, è necessario escludere dalla proroga le graduatorie del precedente: pertanto, esprimerà voto favorevole sull'emendamento 19. 27 del Governo.

LUCIANA SBARBATI ricorda come il concorso per il personale docente della scuola elementare sia già stato avviato: opportuno è perciò l'emendamento 19. 27 del Governo. Sarebbe necessario, con l'occasione, rivedere entro l'anno la scelta operata con l'introduzione del sistema dei moduli - considerato l'impegno a suo tempo assunto dal Ministero - giacché tale scelta non appare condivisa da numerosi operatori scolastici e dalle famiglie, che troverebbero più conveniente la scelta formativa del tempo pieno *(Applausi)*.

FRANCESCO D'ONOFRIO, *Ministro della pubblica istruzione*, ricorda che l'indizione del concorso magistrale risponde ad una esigenza connessa alla riforma della scuola elementare; ciò non pregiudica in alcun modo le scelte riguardanti le scuole di altro ordine e grado, sulle quali possono essere utili ulteriori riflessioni.

ANGELA NAPOLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI. Lo sblocco del concorso magistrale ha prodotto aspettative negli insegnanti che non possono essere disattese, anche in relazione all'insegnamento della lingua straniera (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

GIOVANNI ZEN dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano: occorre evitare il conflitto generazionale tra chi è già inserito nelle graduatorie e non vuole nuovi concorsi e chi si affaccia per la prima volta nel mondo della scuola: le risorse umane della scuola devono essere invece valorizzate (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 19.27 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	352
Votanti	318
Astenuti	34
Maggioranza	160
Hanno votato sì	315
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	374
Astenuti	2
Maggioranza	188
Hanno votato sì	223
Hanno votato no	151

(La Camera approva).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, fa presente che il parere contrario sull'articolo aggiuntivo Castellazzi 19.01 potrà essere riconsiderato se verranno opportuni chiarimenti.

ELISABETTA CASTELLAZZI precisa che il suo articolo aggiuntivo 19.01 è volto ad eliminare una disparità tra dipendenti pubblici e privati, che premia i primi, rispetto ai proventi percepiti per incarichi svolti per conto dell'amministrazione di appartenenza.

Esso peraltro non riguarda quei pubblici dipendenti che svolgono la libera professione, ma solo i proventi degli incarichi — quali i collaudi — attribuiti dalla pubblica amministrazione (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri*, fa presente che il parere contrario del Governo sull'articolo aggiuntivo Castellazzi 19.01 è motivato dalla delicatezza del tema: i pubblici dipendenti che svolgono per conto della pubblica amministrazione attività quali collaudi, arbitrati, partecipazione a commissioni, difficilmente accetteranno di svolgere tali funzioni senza avere un riconoscimento economico a fronte delle responsabilità assunte. Si rischia di dover ricorrere, per gli stessi incarichi, a professionisti privati, con un aggravio di costi.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'articolo aggiuntivo Castellazzi 19.01.

BRUNO SOLAROLI non condivide l'ipotesi che l'approvazione dell'articolo aggiuntivo comporti un aggravio di costi. Dichiarò pertanto voto favorevole, auspicando peraltro che il Parlamento torni in modo più approfondito sulla questione (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

NICOLA BONO sottolinea che l'articolo aggiuntivo è apprezzabile, ma non deve comportare una valutazione negativa dell'operato della burocrazia statale.

La proposta emendativa favorisce una certa moralizzazione, contribuendo ad un più ampio utilizzo delle professionalità presenti nell'amministrazione pubblica.

Sarebbe comunque opportuno modificare il comma 3 dell'articolo aggiuntivo inserendo, dopo la parola: « l'obbligo », le seguenti: « di cui al comma 2 », e sostituendo la parola: « lordo » con la seguente: « netto ».

ROBERTO CASTELLI fa presente che le tariffe praticabili dai privati seguono criteri ben precisi: se dunque si garantisse l'applicazione della legge si avrebbe senz'altro un notevole risparmio. Non comprende pertanto per quali ragioni si dovrebbe dichiarare l'inammissibilità (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

ROBERTO ROSSO, parlando per una precisazione, fa presente che l'articolo aggiuntivo Castellazzi 19. 01 non reca alcun onere aggiuntivo ed è quindi perfettamente ammissibile (*Applausi*).

PRESIDENTE in relazione a taluni rilievi in materia di oneri aggiuntivi sollevati dal sottosegretario Grillo, avverte che la Presidenza conferma l'ammissibilità dell'articolo aggiuntivo Castellazzi 19. 01.

GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO, parlando in dissenso dal suo gruppo, fa presente che il Paese attende un segnale di moralizzazione il più ampio possibile: in questa direzione, va l'articolo

aggiuntivo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIACOMO GARRA, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva che l'articolo aggiuntivo non chiarisce se il Governo potrà o meno continuare ad avvalersi della preziosa collaborazione di persone altamente qualificate. Dichiarò quindi l'astensione dal voto.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI osserva che è necessario dare al Paese risposte chiare e univoche sul fronte della moralizzazione della spesa, soprattutto in un momento delicato come l'esame della legge finanziaria. Dichiarò quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

PIERANGELO PALEARI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia auspicando comunque che possa essere rivisto l'aspetto del tetto dei 200 milioni previsto nell'articolo aggiuntivo.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, presenta il subemendamento 0. 19. 01. 1 della Commissione (*vedi l'allegato A*) e ne raccomanda l'approvazione.

ILARIO FLORESTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, si rimette all'Assemblea sul subemendamento 0. 19. 01.1 della Commissione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul subemendamento 0. 19. 01. 1 della Commissione.

ELISABETTA CASTELLAZZI dichiara voto favorevole.

GIORGIO JANNONE precisa che il gruppo di forza Italia lascia libertà di voto ai propri deputati.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico sul subemendamento 0. 19. 01. 1 della Commissione: l'elevazione del limite a 350 milioni di lire legittimerebbe un incremento mensile di 11 o 13 milioni di lire sulle competenze di ciascun dipendente pubblico interessato alla norma (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

ROBERTO CASTELLI precisa che i deputati del gruppo della lega nord avranno libertà di voto.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0. 19. 01. 1 della Commissione.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	313
Astenuti	47
Maggioranza	157
Hanno votato sì	49
Hanno votato no	264

(*La Camera respinge*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Castellazzi 19. 01.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	398
Votanti	390
Astenuti	8
Maggioranza	196
Hanno votato sì	367
Hanno votato no	23

(*La Camera approva — Vivi applausi — Commenti*).

Passa all'esame dell'articolo 21 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 21.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda con il relatore per la maggioranza, esprimendo forti dubbi sulla adeguatezza della copertura dell'emendamento Visco 21. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Visco 21. 1.

VINCENZO VISCO osserva che il suo emendamento mira a risolvere il problema delle cosiddette fusioni di comodo senza conseguenze sul gettito ed in armonia con la normativa esistente a livello europeo.

ROBERTO PINZA dichiara voto favorevole, preannunciando comunque voto favorevole sull'articolo 21.

PIERANGELO PALEARI ritiene auspicabile una completa revisione della normativa volta a combattere l'erosione fiscale. Ritene, comunque, che il testo della Commissione debba essere approvato nella sua versione originaria.

DANIELE ROSCIA dichiara voto contrario pur nella consapevolezza che il problema dell'elusione fiscale richiederebbe una completa revisione della materia.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Visco 21. 1.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	302
Votanti	297
Astenuti	5
Maggioranza	149
Hanno votato sì	134
Hanno votato no	163

Sono in missione 27 deputati.

(*La Camera respinge*).

NICOLA BONO ritira il suo emendamento 21. 2.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	344
Votanti	289
Astenuti	55
Maggioranza	145
Hanno votato sì	211
Hanno votato no	78

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 22 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

Avverte che la Presidenza non considera ammissibili gli emendamenti Visco 22. 4 e Paleari 22. 6, che prevedono compensazioni insufficienti a fronte delle modifiche proposte.

Avverte altresì che i presentatori hanno comunicato il ritiro dell'emendamento Muzio 22. 7.

VINCENZO VISCO fa presente che il suo emendamento 22. 4, come il successivo emendamento Paleari 22. 6, tendeva ad affermare il principio che le leggi si applicano dalla loro entrata in vigore, mentre il testo dell'articolo prevede una retroattività inammissibile.

LANFRANCO TURCI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la prima parte dell'emendamento Visco 22. 4, la quale non presenta problemi di copertura finanziaria, venga posta in votazione unitamente all'emendamento Visco 22. 3.

PRESIDENTE non può accedere a tale richiesta, che comporterebbe la presentazione di un nuovo emendamento peraltro fuori termine.

ROBERTO PINZA fa presente che si rischia così di approvare una norma fiscale retroattiva, con conseguenti problemi di costituzionalità.

PIERANGELO PALEARI ritiene che il problema della copertura possa essere risolto: non si può comunque approvare una norma incostituzionale, che in ogni caso darebbe luogo ad un contenzioso e quindi non produrrebbe alcun gettito.

NICOLA BONO concorda con le osservazioni del deputato Paleari: propone l'accantonamento dell'articolo 22.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, concorda sulla proposta di accantonamento.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a tale richiesta; l'articolo 22 si intende pertanto accantonato.

Passa all'esame dell'articolo 23 nel testo della Commissione e dell'unico emendamento interamente soppressivo ad esso riferito (*vedi l'allegato A*).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 23. 1 della Commissione.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, si rimette all'Assemblea sull'emendamento 23. 1 della Commissione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	344
Astenuti	3
Maggioranza	173
Hanno votato sì	3
Hanno votato no	341

(La Camera respinge).

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE**

Passa all'esame dell'articolo 24 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

Avverte che i presentatori hanno comunicato il ritiro degli emendamenti Muzio 24. 5 e 24. 6.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento 24. 10 del Governo; esprime parere favorevole sull'emendamento Muzio 24. 8; si rimette all'assemblea sull'emendamento Paleari 24. 4 e sull'articolo aggiuntivo Visco 24. 01; esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 24. 10 del Governo; invita i presentatori degli emendamenti Visco 24. 1, Frosio Roncalli 24. 2 e 24. 3, Paleari 24. 4, Muzio 24. 8 e Lumia 24. 7 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario.

Si tratta infatti di emendamenti volti a specificare quali società debbano ritenersi escluse dall'articolo 24, mentre è chiaro che tali società sono quelle sottoposte a procedure concorsuali, a liquidazione volontaria, ad amministrazione controllata e straordinaria e quelle che sono nel primo o nell'ultimo periodo di imposta.

Esprime parere contrario sull'emendamento Muzio 24. 9 e sull'articolo aggiuntivo Visco 24. 01, invitando comunque i presentatori di quest'ultimo a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno, essendovi alcune parti condivisibili.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Visco 24. 1.

VINCENZO VISCO ne raccomanda l'approvazione. È certo apprezzabile che il Governo abbia inteso intervenire sulle società di comodo: tuttavia, la soluzione

adottata è dal punto di vista tecnico insoddisfacente, da un lato ambigua, dall'altro carente. La versione dell'articolo proposta con il suo emendamento tende a discriminare opportunamente fra società di comodo e società che tali non sono, con norme idonee ad accrescere il gettito (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

DANIELE ROSCIA osserva che le misure proposte consentiranno di accrescere il gettito, ma non di modificare l'atteggiamento dell'amministrazione finanziaria che, a fronte di un ingente numero di società di capitali che non dichiarano alcun reddito, si accanisce contro i piccoli imprenditori.

Dichiara voto contrario.

ROBERTO PINZA condivide la scelta di intervenire sulle società di comodo. Ritiene tuttavia che l'articolo, nella sua formulazione, sia difettoso: in primo luogo esso definisce le società di comodo in base a ricavi e proventi determinati in una cifra fissa che dovrà essere, in futuro, modificata con legge, mentre sarebbe stato più funzionale stabilirla proporzionalmente; d'altra parte, la norma rischia di danneggiare i giovani che abbiano appena intrapreso un'attività imprenditoriale scegliendo la forma della società a responsabilità limitata, mentre, prevedendo il numero di cinque dipendenti, lascia aperta un'agevole via per eludere la disciplina introdotta (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

NICOLA BONO ritiene che la tassazione basata su meccanismi automatici sia generalmente ingiusta; tuttavia le società di comodo rappresentano un grave fenomeno elusivo che va combattuto: il testo della Commissione costituisce un punto di partenza positivo, ferma restando l'esigenza di rivedere successivamente il tema nell'ambito di una urgente riforma del sistema tributario.

I deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI voteranno quindi contro gli emendamenti proposti; anche perché il

testo della Commissione opportunamente ammette la prova contraria da parte del contribuente.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Visco 24. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	359
Astenuti	1
Maggioranza	180
Hanno votato sì	133
Hanno votato no	226

(La Camera respinge).

LUCIANA FROSIO RONCALLI ritira il suo emendamento 24. 2, compiacendosi che se ne sia tenuto conto nella riformulazione dell'articolo 24. Tuttavia chiede che il Governo consideri le indicazioni contenute nel comma 3 del suo emendamento quanto alle plusvalenze.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, fa presente al deputato Frosio Roncalli che può presentare un ordine del giorno in tal senso.

DANIELE MOLGORA dichiara voto favorevole sull'emendamento Frosio Roncalli 24. 3: il limite fisso degli 800 milioni rischia di coinvolgere società operative, mentre le società in amministrazione controllata o straordinaria rischiano di rimanere escluse.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, fa presente che il testo dell'articolo 24 pare già soddisfare alcune delle preoccupazioni espresse dal deputato Molgora.

Non è d'altra parte accettabile l'ipotesi di ridurre a meno di tre dipendenti e ad un fatturato inferiore a 360 milioni di lire i limiti per l'individuazione delle società non operative.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frosio Roncalli 24. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	186
Astenuti	187
Maggioranza	94
Hanno votato sì	13
Hanno votato no	173

(La Camera respinge).

PIERANGELO PALEARI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 24. 4.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, modificando il parere precedentemente espresso, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Paleari 24. 4.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paleari 24. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	389
Votanti	344
Astenuti	45
Maggioranza	173
Hanno votato sì	192
Hanno votato no	152

(La Camera approva — Applausi).

GABRIELLA PISTONE ritira l'emendamento Muzio 24. 8, in considerazione delle dichiarazioni rese dal sottosegretario Asquini, in sede di espressione del parere.

GIUSEPPE LUMIA, parlando per chiedere una precisazione, dichiara di essere disposto a ritirare il suo emendamento 24. 7 se sarà chiarito che le associazioni senza

fine di lucro che perseguono scopi sociali siano ricomprese nel regime previsto dall'articolo 24.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, fa presente che ciò emerge chiaramente dal comma 7 dell'articolo 24.

GIUSEPPE LUMIA ritira il suo emendamento 24. 7.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Muzio 24. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	360
Astenuti	4
Maggioranza	181
Hanno votato sì	28
Hanno votato no	332

(La Camera respinge).

Avverte che è stato presentato l'emendamento 24. 11 della Commissione (*vedi l'allegato A*).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, ne raccomanda l'approvazione.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, lo accetta.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 24. 11 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	368
Astenuti	2
Maggioranza	185
Hanno votato sì	368

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 24. 10 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	364
Astenuti	4
Maggioranza	183
Hanno votato sì	363
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 24 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	364
Astenuti	9
Maggioranza	183
Hanno votato sì	226
Hanno votato no	138

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Visco 24. 01.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	369
Astenuti	4
Maggioranza	185
Hanno votato sì	152
Hanno votato no	217

(La Camera respinge).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che l'esame del provvedimento venga sospeso al fine di consentire una riunione della maggioranza e successivamente del Comitato dei nove.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a questa richiesta.

Sospende la seduta fino alle 13, avvertendo che alla ripresa si passerà al punto 2 dell'ordine del giorno.

La seduta, sospesa alle 12,50, è ripresa alle 13.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 1994, n. 602, recante disposizioni urgenti per il risanamento ed il riordino della RAI-Spa (1550).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è intervenuto il relatore.

ANTONIO MARANO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*, fa presente che si è alla quinta reiterazione di un provvedimento originariamente emanato dal precedente Governo per garantire la sopravvivenza della RAI.

Le novità di questo provvedimento sono di minor rilievo, e riguardano soprattutto i controlli sulla RAI da parte della Commissione parlamentare di vigilanza, nonché la verifica sulle modalità di pagamento del canone.

Raccomanda quindi una valutazione positiva sulla sussistenza dei requisiti di necessità e urgenza.

GIANFRANCO NAPPI sottolinea la mancanza dei requisiti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 602 del 1994.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

Del resto lo stato dei lavori parlamentari rende pressoché impossibile la sua conversione in legge, a meno che non si abbia intenzione di compiere *Blitz* nel periodo natalizio.

La necessità e l'urgenza sussistono soltanto per le parti relative al risanamento economico della RAI, che rappresentano una piccola parte del provvedimento. Molte norme, invece, riconducono l'azienda sotto il sostanziale controllo del Governo, in contrasto con le pronunzie della Corte costituzionale.

Un voto negativo significherebbe mettere un argine al degrado del sistema radiotelevisivo pubblico, bloccando la pericolosa china imboccata dal Governo. Esso si troverebbe costretto a rispettare l'autonomia del servizio pubblico, laddove in questi mesi, contestualmente ad ogni reiterazione del provvedimento, si è assistito a un aggravarsi del degrado.

La grave situazione della RAI è emersa anche in occasione della recente alluvione in Piemonte, seguita in modo inadeguato, ed è stata confermata dalle dimissioni del consigliere Marchini e dalla rimozione del direttore generale Billia.

Nel confermare la contrarietà ad un commissariamento della RAI, auspica la nomina di un nuovo consiglio di amministrazione che porti al rilancio dell'azienda (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

ROSA JERVOLINO RUSSO osserva che le vicende degli ultimi tempi relative al consiglio d'amministrazione della RAI suonano ulteriore conferma della incostituzionalità del provvedimento. Coglie peraltro l'occasione per esprimere piena solidarietà al dottor Billia (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*), mentre è evidente che il Governo, a tutela di interessi privati, sta rendendo praticamente impossibile la vita all'interno della

RAI. In queste condizioni sarebbero più che opportune le dimissioni del consiglio di amministrazione.

La nomina dei nuovi componenti, secondo metodi nuovi, da parte dei Presidenti delle Camere offrirebbe infatti garanzie di serietà ed indipendenza, come emerge anche dalla nomina del dottor Amato all'autorità anti-trust.

Se poi è vero che l'informazione è alla base del consenso, ne consegue che i controlli relativi non possono essere affidati al potere esecutivo, ma spetta al Parlamento, espressione di maggioranza e opposizione.

Ma il Governo prosegue sulla strada della decretazione d'urgenza e rifiuta ogni dialogo.

Ribadisce dunque la mancata sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità ed urgenza per l'emanazione del decreto-legge n. 602 del 1994, esprimendo solidarietà con quanti si battono per l'autonomia della RAI e per la libertà dell'informazione (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

MARIO LANDOLFI, parlando sull'ordine dei lavori, si chiede se il dibattito in corso verta sui requisiti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 602 del 1994 ovvero rappresenti l'ennesimo processo al Governo Berlusconi, dopo quello già svolto recentemente nel dibattito sul servizio radiotelevisivo. Ritiene che quanti invocano il Governo delle regole dovrebbero cominciare essi per primi a rispettare il regolamento vigente (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

PRESIDENTE ricorda che spetta alla Presidenza assicurare il buon andamento dei lavori e l'osservanza del regolamento (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e del partito popolare italiano*): i deputati hanno certamente diritto ad argomentare nel modo che ritengano più appropriato, nei limiti dell'oggetto del dibattito (*Commenti del deputato Storace*).

CARLA MAZZUCA rileva la protervia con cui il Governo continua a reiterare un

provvedimento privo dei necessari requisiti costituzionali.

La questione della RAI è emersa con evidenza da un lato per la condanna alla passata gestione lottizzata dell'azienda, dall'altro per l'evidente conflitto di interessi derivante dal duplice ruolo del Presidente del Consiglio.

Il provvedimento certamente contribuisce al ripianamento dei debiti della RAI e sotto questo profilo sarebbe necessario. Esso peraltro tende a forzare la mano al Parlamento con molte sue norme e per questo aspetto manca dei requisiti di necessità e urgenza.

Auspiciando atti di resipiscenza da parte del Governo dichiara l'astensione dal voto dei deputati della componente del patto Segni del gruppo misto.

FRANCO BASSANINI fa presente che il provvedimento, a differenza di quello originario, costituisce una grave ingerenza nella gestione della RAI, contrastando col principio costituzionale di libertà e pluralismo dell'informazione. Il Governo rappresenta pur sempre una parte politica, e non può piegare alle sue esigenze organismi volti a garantire i diritti di tutta la collettività: è questo il fondamento di ogni vera democrazia liberale (*Commenti del deputato Di Muccio*) e la Corte costituzionale lo ha in diverse occasioni confermato.

Il risanamento finanziario della RAI è urgente: ma qui si discute se sia necessario e urgente porre la RAI sotto il controllo del Governo attraverso un complesso di strumenti di ingerenza. Il Governo si è auto-attribuito incostituzionalmente questo potere, e lo ha esercitato dapprima sostituendo il precedente consiglio di amministrazione ed, oggi, surrettiziamente, rimuovendo il direttore generale Billia.

Le norme sull'organizzazione della RAI non sono certamente straordinariamente necessarie e urgenti, se non per soddisfare gli appetiti spartitori della maggioranza, che si rivolgono ora ai consigli di amministrazione delle controllate. Tutto ciò avviene nel perdurare della situazione di conflitto di interessi del Presidente del Consiglio; questa si richiederebbe un inter-

vento straordinariamente necessario e urgente, che sancisse almeno l'obbligo di astensione dei membri del Governo dagli atti rispetto ai quali hanno un interesse personale: obbligo già sancito dalla Costituzione, ma ancora una volta violato con questo provvedimento che reca la firma dell'azionista di maggioranza della principale concorrente della RAI.

Sarebbe invece opportuno iniziare una nuova fase del servizio pubblico, a partire dalla nomina di un nuovo consiglio di amministrazione, per garantire il rilancio dell'azienda e una gestione realmente pluralista dell'informazione (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

VITTORIO DOTTI osserva che troppo spesso sta avvenendo che chi si è arrogato la funzione di supremo sacerdote della legalità oltrepassi la norma che regge il dibattito parlamentare, dimostrandosi incapace di un'autodisciplina che imporrebbe oggi di attenersi ai limiti del dibattito in corso, vertente sulla sussistenza dei requisiti di necessità e urgenza per l'emanazione del decreto-legge n. 602 del 1994.

La situazione di decozione e di dissesto economico e finanziario della RAI è nota e conclamata, tanto che, per qualsiasi impresa privata, si imporrebbe agli amministratori di portare i libri contabili in tribunale. In ciò risiedono la necessità e l'urgenza del presente provvedimento — reiterazione di altri adottati già dal Governo Ciampi — che dispone l'erogazione di fondi per salvare l'azienda radiotelevisiva.

D'altronde, non è pensabile una mera erogazione di fondi scevra da qualsiasi intervento di carattere normativo: le norme sono dichiaratamente finalizzate al risanamento dell'azienda, e proprio da tale finalità derivano il loro carattere di straordinarietà e transitorietà. Si tratta quindi di provvedimento adottato in circostanze eccezionali, e assolutamente privo delle connotazioni di incostituzionalità che altri pretende di ravvisarvi.

Inoltre, l'erogazione di denaro pubblico ad un'azienda concessionaria di un pubblico servizio esige un adeguato controllo

pubblico, che non incide certo sulla possibilità di gestione pluralista di questo servizio. Per questo — diversamente da chi aspira forse al commissariamento della RAI — il gruppo di forza Italia esprimerà voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

FRANCESCO STORACE ricorda di essere stato accusato di essere un « tangenzista dell'informazione » proprio da chi aveva vissuto per anni di tale tangentismo e non solo di quello e sapeva bene cos'è la lottizzazione (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*). È ora invece di esaminare le questioni relative alla RAI con chiarezza, evitando provocazioni ed insulti che non portano ad alcun risultato. Nel merito comunque non può condividere le osservazioni svolte dal relatore, mentre la vicenda relativa al dottor Billia, se pure desta perplessità, non può valere a fare apparire l'ex direttore generale come un martire quando fino a poco fa era considerato un complice della precedente lottizzazione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

Si dovrebbe finire questo balletto delle ipocrisie, mentre fa sorridere che il gruppo del partito popolare italiano, principale causa ed artefice del dissesto finanziario della RAI e della sua lottizzazione, si dichiari oggi disposto a condividere la sola parte economico-finanziaria del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

Del resto, il nuovo consiglio di amministrazione ha dato prova, con la sua dialettica interna, che le scelte operate nella sua nomina — pur se discutibili, come nel caso di Marchini — sono state improntate ad autonomia e pluralismo.

Se si prendono a pretesto gli ingegneri cari alla sinistra si intraprende una strada senza sbocco! (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

FABIO DOSI sottolinea che ancora una volta un dibattito sulla sussistenza dei requisiti costituzionali si è tramutato in un dibattito sul merito del provvedimento.

Il gruppo della lega nord ritiene che nel caso in esame i prescritti requisiti vi siano, stante l'unanime consenso sulla necessità di un intervento in favore della RAI: sul merito del provvedimento si dovrà invece discutere (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

DIEGO MASI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara che voterà a favore del riconoscimento della sussistenza dei requisiti di necessità e urgenza per l'emanaazione del provvedimento: si deve evitare un vuoto normativo nel quale potrebbero prevalere forze operanti fuori dal quadro delle garanzie istituzionali.

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo di parlare, indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 602 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1550.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	337
Astenuti	2
Maggioranza	169
Hanno votato sì	182
Hanno votato no	155

(La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia).

**Si riprende la discussione
del disegno di legge n. 1365-bis.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che si riprenda l'esame dell'articolo 22 precedentemente accantonato.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a questa richiesta.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Pace 22. 2; esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 22.

ANTONIO RASTRELLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, esprime parere contrario sull'emendamento Pace 22. 2; concorda quanto al resto con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Schettino 22. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	294
Votanti	291
Astenuti	3
Maggioranza	146
Hanno votato sì	1
Hanno votato no	290

Sono in missione 25 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pace 22. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	314
Astenuti	2
Maggioranza	158
Hanno votato sì	186
Hanno votato no	128

(La Camera approva).

LANFRANCO TURCI, parlando per chiedere una precisazione, chiede al Governo di chiarire i motivi della propria contrarietà all'emendamento Visco 22. 3.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, precisa che l'inserimento delle parole: « senza valide ragioni economiche », connesso alla soppressione della parola: « fraudolentemente », che era richiesta dal successivo emendamento Visco 22. 4, avrebbe avuto effetti perversi. Tuttavia, venuto meno quest'ultimo, il Governo, modificando il parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole sull'emendamento Visco 22. 3.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, modificando anch'egli il parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole sull'emendamento Visco 22. 3.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Visco 22. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	310
Astenuti	1
Maggioranza	156
Hanno votato sì	307
Hanno votato no	3

Sono in missione 24 deputati.

(La Camera approva).

PIERANGELO PALEARI chiede di parlare sull'inammissibilità del suo emendamento 22. 6.

PRESIDENTE non può consentirlo, poiché la questione è già definita.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Muzio 22. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	313
Astenuti	3
Maggioranza	157
Hanno votato sì	29
Hanno votato no	284

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 22. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	308
Astenuti	6
Maggioranza	155
Hanno votato sì	27
Hanno votato no	281

Sono in missione 23 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	314
Astenuti	11
Maggioranza	158
Hanno votato sì	272
Hanno votato no	42

(La Camera approva).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, propone l'accantonamento dell'articolo 25.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, l'articolo 25 possa ritenersi accantonato.

(Così rimane stabilito).

Passa all'esame dell'articolo 26 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

Avverte che la Presidenza considera inammissibili gli emendamenti Moioli Viganò 26. 22 perché propone norme che comportano oneri aggiuntivi senza prevedere misure compensative, e Vigneri 26. 32 nonché l'articolo aggiuntivo Marino Luigi 26. 05, perché prevedono compensazioni insufficienti a fronte delle modifiche proposte, nonché gli emendamenti Valensise 26. 29, Baccini 26. 30 e gli identici emendamenti Baccini 26. 40 e Valensise 26. 41, che introducono norme che comportano riduzioni di entrata senza prevedere misure compensative.

ANGELO RAFFAELE MANCA rileva una sorta di squilibrio sostanziale nell'articolo, che non tiene conto del fenomeno dell'associazionismo, come se esso fosse costituito da parassiti, da colpire con un'irrazionale violenza impositiva. Si aumentano i canoni attuali per la gestione dei beni patrimoniali e demaniali dello Stato, anziché emanare decreti attuativi della normativa vigente. Preannunzia dunque il voto contrario sull'articolo.

GIUSEPPE LAZZARINI deplora l'assenza di numerosi colleghi. Segnala altresì che questa sera, probabilmente, l'Italia perderà un tesoro come il Codice Hammer: non si comprende perché rinunciare ad un acquisto che avrebbe costituito anche un buon affare dal punto di vista economico e che avrebbe dovuto essere curato dal competente Ministero (*Applausi*).

GABRIELLA PISTONE, parlando sull'ordine dei lavori, propone l'accantonamento dell'articolo in esame, la cui formulazione — con rilevante diminuzione dei coefficienti previsti per l'adeguamento dei

canoni demaniali marittimi — mal si coordina con la restante normativa. Si tratta di materia che abbisogna di ben più attento studio, e che deve affrontarsi con la necessaria serenità e competenza.

PRESIDENTE avverte allora che, esauriti gli interventi sull'articolo e sul complesso degli emendamenti, si passerà ad esaminare la proposta di accantonamento avanzata dall'onorevole Pistone.

FRANCESCO MICHELE BARRA ricorda che la materia è già stata affrontata con la legge n. 494 del 1993, rimasta in larga parte inattuata per difficoltà dell'Amministrazione competente. Una ulteriore elevazione di questi canoni demaniali penalizzerebbe ingiustamente i concessionari: pertanto si associa alla proposta formulata dall'onorevole Pistone.

GIORDANO ANGELINI concorda sulla richiesta di accantonamento ed eventuale stralcio dell'articolo; non è infatti saggio aumentare il canone di concessione con un coefficiente che non tiene conto delle diverse realtà locali: tanto più che la materia del demanio marittimo è già stata riordinata con una recente legge che ha trasferito alla regioni le funzioni in materia. Tale legge non è stata attuata dal Governo, che anzi ha prorogato di un anno il trasferimento dei poteri alle regioni. Si colpiscono così ingiustamente gli operatori del settore, che sono spesso piccole e medie imprese.

ATTILIO SIGONA rilvera che le disposizioni recate dall'articolo 26 appaiono in contrasto con i principi dell'ordinamento e con la normativa in materia di beni patrimoniali e demaniali.

Non è possibile intervenire autoritativamente in un materia regolata su basi contrattuali. Ricorda in conclusione che un suo emendamento mira ad evitare un abnorme ed eccessivo aumento dei canoni per i beni abitativi in concessione.

PRESIDENTE ricorda che l'onorevole Pistone ha proposto l'accantonamento del-

l'articolo 26. Su questa proposta, dopo aver acquisito il parere del relatore per la maggioranza e del Governo, darà la parola, ai sensi del comma 1 dell'articolo 41 del regolamento, ad un oratore contro e ad uno a favore.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, è contrario all'accantonamento.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda con il relatore per la maggioranza.

LANFRANCO TURCI, parlando a favore, ritiene sarebbe sintomo di saggezza un ripensamento su una disposizione che appare come una norma-manifesto.

PIERANGELO PALEARI, parlando contro, fa presente che in Commissione si è già svolto un duro lavoro per giungere ad una soluzione convincente.

La Camera, dopo controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, respinge la proposta di accantonare l'articolo 26 (Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI — Applausi polemici dei deputati del gruppo progressisti-federativo).

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati l'ulteriore subemendamento 0. 26. 21. 1 del Governo nonché la nuova formulazione dell'emendamento 26. 48 del Governo (*vedi l'allegato A*).

Avverte altresì che i presentatori dell'emendamento Molgora 26. 2 e dell'articolo aggiuntivo Moioli Viganò 26. 09 hanno comunicato alla Presidenza di ritirarli.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 26. 50 (*nuova formulazione*), 26. 46 e 26. 49 della Commissione; accetta il subemendamento 0. 26. 21. 1 del Governo; esprime parere favorevole sull'emendamento Moioli Viganò 26. 21 così subemendato, nonché gli emendamenti Trinca 26. 37 e Muzio 26. 42, purché i presentatori acconsentano a riformularlo;

invita i presentatori degli emendamenti Frosio Roncalli 26. 7 e 26. 47 e Sigona 26. 8, nonché dell'articolo aggiuntivo Ostinelli 26. 06 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; si rimette al parere del Governo sull'emendamento Trinca 26. 18; è contrario ai restanti emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 26, ad eccezione dell'emendamento 26. 48 (*nuova formulazione*) del Governo, il parere sul quale si riserva di esprimere successivamente.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 26. 48 (*nuova formulazione*) e del subemendamento 0. 26. 21. 1 del Governo; accetta gli emendamenti 26. 50 (*nuova formulazione*), 26. 46 e 26. 49 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Trinca 26. 18 e Saia 26. 25, nonché sull'emendamento Scalia 26. 11, purché venga riformulato per ovviare ai problemi di copertura; invita i presentatori degli identici emendamenti Bielli 26. 38, Ostinelli 26. 39 e dell'articolo aggiuntivo Molgora 26. 07 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; concorda, quanto al resto, con il relatore per la maggioranza.

VASSILI CAMPATELLI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 26. 1. Chiede inoltre un chiarimento al Governo sul significato dell'espressione « beni patrimoniali dello Stato ».

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, fa presente che l'espressione « beni patrimoniali e demania- li » deve essere intesa in senso letterale e non estensivo.

ROBERTO PINZA dichiara voto favorevole sull'emendamento Campatelli 26. 1, osservando che per le locazioni immobiliari urbane ad uso abitativo e per gli affitti di fondi rustici già esistono leggi che ne determinano il canone: ci si sarebbe potuti riferire a queste norme per la determinazione del canone per i beni dello Stato, anziché utilizzare un moltiplicatore aritmetico iniquo e distorsivo (*Applausi dei*

deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti).

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE**

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Campatelli 26. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	330
Astenuti	4
Maggioranza	166
Hanno votato sì	134
Hanno votato no	196

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 26. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	322
Astenuti	3
Maggioranza	162
Hanno votato sì	132
Hanno votato no	190

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manca 26. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	333
Votanti	331
Astenuti	2
Maggioranza	166
Hanno votato sì	131
Hanno votato no	200

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 26. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	331
Votanti	318
Astenuti	13
Maggioranza	160
Hanno votato sì	119
Hanno votato no	199

(La Camera respinge).

Prende atto che gli identici emendamenti Frosio Roncalli 26. 7 e Sigona 26. 8 sono ritirati dai presentatori.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 26. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	344
Votanti	328
Astenuti	16
Maggioranza	165
Hanno votato sì	119
Hanno votato no	209

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 26. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	329
Astenuti	14
Maggioranza	165
Hanno votato sì	117
Hanno votato no	212

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 26. 12.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	322
Astenuti	17
Maggioranza	162
Hanno votato sì	110
Hanno votato no	212

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 26. 13.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	338
Votanti	322
Astenuti	16
Maggioranza	162
Hanno votato sì	117
Hanno votato no	205

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 26. 15.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	331
Astenuti	16
Maggioranza	166
Hanno votato sì	120
Hanno votato no	211

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 26. 16.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	328
Astenuti	17
Maggioranza	165
Hanno votato sì	116
Hanno votato no	212

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 26. 17.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	331
Astenuti	16
Maggioranza	166
Hanno votato sì	117
Hanno votato no	214

(La Camera respinge).

GIANFRANCO CONTE ritira l'emendamento Trinca 26. 18.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, lo fa proprio a nome del Governo.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, lo accetta.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Trinca 26. 18, ritirato dai presentatori e fatto proprio dal Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	326
Astenuti	30
Maggioranza	164
Hanno votato sì	324
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

ANGELO RAFFAELE MANCA, parlando per chiedere un chiarimento, desidera sapere per quale motivo il riconoscimento delle associazioni con finalità culturali, sociali e sportive, senza fini di lucro ai fini dell'esclusione dell'incremento del canone debba avvenire con decreto del ministro delle finanze, atteso che esse sono riconosciute con decreto del ministro dell'interno.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, modificando il parere precedentemente espresso, invita il deputato Manca a ritirare il suo emendamento 26. 19, trasfondendone il contenuto in un ordine del giorno nel quale si precisi che i criteri per l'emanazione del decreto del ministro delle finanze sono gli stessi in base ai quali viene emanato il decreto del ministro dell'interno.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manca 26. 19.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	351
Astenuti	2
Maggioranza	176
Hanno votato sì	120
Hanno votato no	231

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 26. 20.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	345
Astenuti	9
Maggioranza	173
Hanno votato sì	127
Hanno votato no	218

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0. 26. 21. 1. del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	359
Votanti	351
Astenuti	8
Maggioranza	176
Hanno votato sì	349
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

MAURO GUERRA dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sull'emendamento Moioli Viganò 26. 21 pur condividendone la sostanza; ritiene tuttavia provocatorio l'atteggiamento del Governo che ha reperito i fondi penalizzando gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Moioli Viganò 26. 21 nel testo modificato dal subemendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	267
Astenuti	89
Maggioranza	134
Hanno votato sì	259
Hanno votato no	8

(La Camera approva).

GIUSEPPE LUMIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 26. 23 che evita favori di tipo clientelare.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, modificando il parere precedentemente espresso, invita i presentatori dell'emendamento a ritirarlo, trasferendone il contenuto in un ordine del giorno.

GIUSEPPE LUMIA ritira il suo emendamento 26. 23.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, modificando il parere precedentemente espresso, esprime parere favorevole sull'emendamento Saia 26. 25.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saia 26. 25.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	351
Astenuti	3
Maggioranza	176
Hanno votato sì	349
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

LUCIANA FROSIO RONCALLI ritira il suo emendamento 26. 47.

ROBERTO PINZA, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento 26. 50 (*nuova formulazione*) della Commissione, osserva che, pur tendendo a rimediare incongruità presenti nel testo, appare inadeguatamente formulato: in particolare, la nuova formulazione che ha soppresso le parole: « ed altri enti » sembra inopportuna limitativa; rimangono, poi, riserve per quanto concerne gli istituti autonomi case popolari.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, parlando per una precisazione, ricorda che la soppressione dell'espressione: « ed altri enti » era stata suggerita dal Governo.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, precisa che il Governo non ritiene opportuno che venga confuso il patrimonio immobiliare dello Stato con quello di altri enti; inoltre, le norme che regolano le locazioni degli istituti autonomi case popolari forniscono già le necessarie garanzie.

EUGENIO DUCA parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento 26. 50 (*nuova formulazione*) della Commissione, osserva che il provvedimento colpirebbe l'utenza popolare, che già ha subito un aumento del canone che tendeva ad avvicinarlo gradualmente all'equo canone, ed ora subirebbe un incremento insostenibile.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 26. 50 (*nuova formulazione*) della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	340
Astenuti	3
Maggioranza	171
Hanno votato sì	339
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Bielli 26. 27.

ALFREDO ZAGATTI ne raccomanda l'approvazione: è ingiusto aumentare il canone indiscriminatamente alle aziende balneari, che già scontano il ritardo nell'emanazione dei decreti ministeriali che avrebbero dovuto adeguare il canone di concessione. Si finirebbe tra l'altro per scavalcare una legge già approvata dal Parlamento, rendendo un pessimo servizio a migliaia di operatori turistici (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

TEODORO BUONTEMPO dichiara voto favorevole: è necessario un riordino delle concessioni marittime, ma non si può punire tutti gli operatori del settore indipendentemente dalle condizioni economiche; si tratta di una misura che mette in pericolo migliaia di posti di lavoro, senza mettere in luce le posizioni di privilegio e favorendo l'illegalità (*Applausi*).

PAOLO BECCHETTI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico: sul demanio marittimo si svolgono molte diverse attività che non devono essere penalizzate indiscriminatamente.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bielli 26. 27.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	297
Astenuti	31
Maggioranza	149
Hanno votato sì	152
Hanno votato no	145

(La Camera approva — *Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti, e di deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una sospensione della seduta per valutare le conseguenze finanziarie dell'approvazione dell'emendamento Bielli 26. 27.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a questa richiesta.

Sospende la seduta fino alle 17,30.

La seduta, sospesa alle 16,40, è ripresa alle 17,35.

PRESIDENTE avverte che il Comitato dei nove non ha ancora concluso i suoi lavori.

Sospende la seduta fino alle 18,5.

La seduta, sospesa alle 17,40, è ripresa alle 18,15.

PRESIDENTE avverte che il Comitato dei nove non ha ancora concluso i suoi lavori.

Sospende la seduta fino alle 18,35.

La seduta, sospesa alle 18,20, è ripresa alle 18,25.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati D'Onofrio, Giacobazzo, Menegon e Merlotti sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Avverte che i deputati in missione alla ripresa della seduta odierna sono trentuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1365-bis.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, fa presente che il Comitato dei nove ha accolto una sua proposta volta al recupero dei fondi venuti meno con l'approvazione dell'emendamento Bielli 26. 27, che tuttavia si riserva di formalizzare successivamente.

PRESIDENTE avverte che a seguito dell'approvazione dell'emendamento Bielli 26. 27 sono assorbiti gli emendamenti Guerra 26. 28, Angelini 26. 45, Vigneri 26. 31, Scalia 26. 11, Guerra 26. 33 e 26. 34, 26. 46 della Commissione, Campatelli 26. 35, Moiola Viganò 26. 36, Trinca 26. 37 e Sigona 26. 44.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bielli 26. 38 e Ostinelli 26. 39.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	365
Astenuti	6
Maggioranza	183
Hanno votato sì	151
Hanno votato no	214

(La Camera respinge).

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, invita i presentatori dell'emendamento Muzio 26. 42 a ritirarlo, potendosi raggiungere il medesimo risultato da loro perseguito sostituendo, al comma 6, le parole: « tre mesi » con le seguenti: « sei mesi ».

PRESIDENTE fa presente che ciò comporta la presentazione di un nuovo emendamento.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, fa presente che la Commissione è disponibile a formalizzare tale proposta in un emendamento.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ulteriore emendamento 26. 51 della Commissione (*vedi l'allegato A*).

GABRIELLA PISTONE, pur ritenendo più corretto far decorrere il termine dalla data di ricevimento della comunicazione, ritira l'emendamento Muzio 26. 42.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 26. 51 della Commissione.

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, accetta l'emendamento 26. 51 della Commissione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 26. 51 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	384
Votanti	381
Astenuti	3
Maggioranza	191
Hanno votato sì	381

(La Camera approva).

ATTILIO SIGONA fa presente che il suo emendamento 26. 44, erroneamente riferito al comma 4 dell'articolo 26, si riferisce in realtà al comma 6 dello stesso articolo e quindi non è da ritenere assorbito a seguito dell'approvazione dell'emendamento Bielli 26. 27.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, e ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato alle finanze*, ritengono che l'emendamento debba considerarsi assorbito.

PRESIDENTE conferma l'assorbimento dell'emendamento Sigona 26. 44.

Ferdinando Schettino ritira il suo emendamento 26. 43.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento 26. 48 (*nuova formulazione*) del Governo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 26. 48 (*nuova formulazione*) del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	378
Votanti	374
Astenuti	4
Maggioranza	188
Hanno votato sì	374

(La Camera approva).

LUCIANA FROSIO RONCALLI dichiara voto favorevole sull'emendamento 26. 49 della Commissione, volto a evitare le situazioni paradossali che si potrebbero determinare nelle aree montane a causa dell'aumento dei canoni demaniali per superfici destinate all'attraversamento di torrenti o fiumi (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 26. 49 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	392
Votanti	391
Astenuti	1
Maggioranza	196
Hanno votato sì	391

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	390
Maggioranza	196
Hanno votato sì	233
Hanno votato no	157

(La Camera approva).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che il Comitato dei nove all'unanimità ha ritenuto di proporre alla Presidenza che la parte compensativa dell'emendamento Bielli 26. 27 approvato dall'Assemblea sia intesa come limitata alla misura proporzionale per ciascuna voce fino alla concorrenza di 150 miliardi annui necessari alla compensazione stessa secondo il seguente prospetto.

Utilizzo proporzionale della copertura indicata dall'emendamento, limitatamente alle prime quattro voci (tra parentesi sono indicati gli importi necessari al conseguimento di 150 miliardi annui).

1) Ministero del tesoro (tab. A):

1995: —	60 (— 9) miliardi;
1996: —	75 (— 7) miliardi;
1997: —	440 (— 34) miliardi.

2) Ministero dell'interno (tab. A):

1995: —	480 (— 77) miliardi;
1996: —	480 (— 47) miliardi;
1997: —	480 (— 38) miliardi.

3) itl

1995: —	400 (— 64) miliardi;
1996: —	500 (— 49) miliardi;
1997: —	500 (— 39) miliardi.

4) itl

1995: —	—;
1996: —	480 (— 47) miliardi;
1997: —	500 (— 39) miliardi.

Totale:

1995: —	940 (— 150) miliardi;
1996: —	1.535 (— 150) miliardi;
1997: —	1.920 (— 150) miliardi.

Sono state escluse le ultime due voci relative ai fondi scorta, che, essendo partite di giro, sono ritenute inidonee ad offrire copertura.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, la proposta del relatore per la maggioranza possa ritenersi eccezionalmente accolta.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Guerra 26. 02.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	391
Votanti	361
Astenuti	30
Maggioranza	181
Hanno votato sì	122
Hanno votato no	239

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Muzio 26. 03.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	386
Votanti	293
Astenuti	93
Maggioranza	147
Hanno votato sì	57
Hanno votato no	236

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Muzio 26. 04.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	389
Votanti	282
Astenuti	107
Maggioranza	142
Hanno votato sì	56
Hanno votato no	226

(La Camera respinge).

GABRIELE OSTINELLI raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 26. 06, non avendo compreso peraltro la *posizione del Governo in merito all'aggio previsto riguardo al gioco del lotto, che egli proponeva di ridurre dal dieci all'otto per cento in un'ottica di equità e di moralizzazione (Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

NICOLA BONO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI sull'articolo aggiuntivo Ostinelli 26. 06, non essedovi ragione di ridurre l'aggio ad una sola categoria.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Ostinelli 26. 06.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	259
Astenuti	124
Maggioranza	130
Hanno votato sì	86
Hanno votato no	173

(La Camera respinge).

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, osserva che anche il Governo è orientato ad aumentare il numero delle rivendite per il gioco del lotto; non considera tuttavia opportuno, anche per le ripercussioni finanziarie che ciò avrebbe, procedervi così velocemente come prevede l'articolo aggiuntivo Molgora 26. 07. Ribadisce pertanto l'invito ai presentatori a ritirarlo trasfondendone il contenuto in un ordine del giorno.

DANIELE MOLGORA raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 26. 07, visto che l'aumento del numero delle ricevitorie per il gioco del lotto comporta senz'altro quanto meno un aumento dell'occupazione e degli utili per lo Stato (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

LANFRANCO TURCI dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Molgora 26. 07: è indubbio che all'aumento del numero di ricevitorie corrisponde senz'altro un aumento dell'occupazione e degli

utili per lo Stato (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, chiede una breve sospensione della seduta per approfondire le questioni sottese all'articolo aggiuntivo Molgora 26. 07.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, concorda.

BRUNO SOLAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, propone allora l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Molgora 26. 07.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene di poter accedere a questa richiesta.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Mattioli 26. 08.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	384
Votanti	382
Astenuti	2
Maggioranza	192
Hanno votato sì	199
Hanno votato no	223

(La Camera respinge).

Ricorda che la Commissione propone lo stralcio dell'articolo che segue, nel testo del Governo (articolo 28) (*vedi l'allegato A*).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, conferma tale proposta, intesa a consentire un più ponderato esame della materia subito dopo la sessione di bilancio.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, su questa proposta darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la proposta di stralcio formulata dalla Commissione.

(È approvata).

Avverte che l'articolo ora stralciato, come la parte dell'articolo 20 di cui è stato precedentemente deliberato lo stralcio, confluisce nel disegno di legge: « Misure integrative degli interventi concernenti la finanza pubblica » (1365-*quater*).

Sono così superati gli emendamenti Guerra (28. 13), Muzio (28. 10), (28. 9), (28. 11), Castellazzi (28. 14), Roscia (28. 16), Percivalle (28. 1).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, ritiene si possa ora passare all'esame dell'articolo 25 precedentemente accantonato.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a questa richiesta.

Passa pertanto all'esame dell'articolo 25 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

Avverte che la Presidenza considera inammissibili, per assenza o insufficienza della compensazione proposta, gli emendamenti de Ghislazioni Cardoli 25. 1 e 25. 2, Gerbaudo 25. 5, Benedetti Valentini 25. 6, Nardone 25. 8, nonché gli identici emendamenti Guidi 25. 10 e Gerbaudo 25. 11, per inidoneità della compensazione che riduce un capitolo di spese non discrezionali.

Comunica inoltre che l'emendamento Vigevano 25. 9 è stato ritirato dai presentatori.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, parlando per una precisazione, fa presente che per un'errore materiale di trascrizione, nel testo del comma 1 dell'articolo 25 non figurano le parole: « Ai soli fini della determinazione delle imposte sui redditi », che vanno inserite dopo le parole: « Fino all'entrata in vigore delle nuove tariffe d'estimo ».

PRESIDENTE dà atto di tale precisazione.

VASSILLI CAMPATELLI, parlando sull'inammissibilità dell'emendamento Nardone 25. 8, osserva che la motivazione della sua inammissibilità appare impropria, atteso che la copertura non incide su un capitolo di spese non discrezionali.

PRESIDENTE precisa che non risulta sufficiente la copertura prevista per il 1995. Si riserva comunque di approfondire la questione.

DANIELE ROSCIA osserva che l'apporto fornito dal settore agricolo alla finanza pubblica è assai ridotto. Nonostante, dunque, si dica di voler combattere l'assistenzialismo, ciò non risponde a realtà (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

CARMINE NARDONE osserva che gli effetti contributivi devono essere esaminati con riferimento allo stato reale di un settore, valutando anche i costi cui esso è sottoposto: di fatto, i redditi agricoli sono molto bassi (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei ministri*, fa presente che il Governo ha predisposto un ulteriore emendamento che si riserva di formalizzare.

ADRIANA POLI BORTONE, *Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali*, fa presente che l'emendamento che il Governo si accinge a presentare reperisce una copertura di 140 miliardi, di cui 50 sono a carico del settore della cooperazione internazionale, 50 del capitolo di bilancio che riguarda l'ANAS e 40 del settore bieticolo saccarifero. La soluzione proposta è semplice: si tratta evidentemente di trovare le necessarie convergenze dal punto di vista politico.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, parlando sull'ordine dei lavori, pro-

pone una sospensione della seduta fino alle 21 per dar modo al Comitato dei nove di riunirsi.

PRESIDENTE avverte che su questa proposta, ai sensi del combinato disposto dagli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

RAFFAELE VALENSISE concorda sulla proposta del relatore per la maggioranza, ricordando come, nel cammino difficile di ogni sessione di bilancio, un più ponderato esame sia giovevole al complessivo andamento dei lavori.

PAOLA de BIASE GAIOTTI è favorevole alla proposta di sospensione: è necessario riflettere attentamente, tanto più considerato che si intende incidere sulla cooperazione allo sviluppo, che versa già in situazione assai difficile (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PIERANGELO PALEARI, a nome del gruppo di forza Italia, concorda sulla proposta del relatore per la maggioranza.

PIERLUIGI PETRINI, a nome del gruppo della lega nord, concorda sulla proposta del relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE, preso atto che non vi sono obiezioni, sospende la seduta sino alle 21.

La seduta, sospesa alle 19,30, è ripresa alle 21.

ROBERTO PINZA ricorda che è in discussione un atto di politica economica, e non la rivalutazione dei redditi catastali. Il gruppo del partito popolare italiano non è contrario in via preconcetta ad un incremento delle entrate, ma in questa sede occorre valutare attentamente l'andamento dei redditi agricoli, prima di decidere un incremento della tassazione che altrimenti appare arbitrario.

Né l'incremento dei redditi catastali è giustificato dall'incremento dei prezzi agricoli, che è senz'altro di entità minore; anzi, le previsioni sono nel senso di un calo del reddito agricolo in conseguenza dell'accordo GATT (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano e progressisti-federativo*).

NICOLA BONO fa presente che il problema dell'aumento degli estimi ha impegnato a fondo la Commissione: l'incremento della tassazione sul settore agricolo non è certo un provvedimento da adottare con leggerezza. Non si può però parlare di una *lobby* agricola; tutt'altro: l'agricoltura è sempre stata penalizzata dal gioco delle *lobbies* della grande industria.

Un aumento degli estimi del 40-50 per cento non è giustificato dalla situazione dei redditi agricoli; né si parli di assistenzialismo: nel settore agricolo non si può parlare demagogicamente di libero mercato, in Italia come in tutti i paesi del mondo.

L'intesa raggiunta appare pertanto equilibrata, poiché non comporta una penalizzazione eccessiva, pur nella logica dei sacrifici che sono richiesti a tutti i cittadini (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

UBER ANGHINONI sottolinea la rilevanza dell'agricoltura per l'economia italiana, alla quale contribuisce senza avere particolari aiuti. Non si può penalizzare un settore che ha in questo momento bisogno del sostegno pubblico. La questione degli estimi, risolta in questa fase con una proposta emendativa comunque meno penalizzante di quella originaria, dovrà pertanto essere quanto prima oggetto di riesame da parte del Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e di alleanza nazionale-MSI*).

PAOLO AGOSTINACCHIO osserva che il problema essenziale dell'agricoltura italiana consiste nell'eccedenza di alcuni prodotti, che rende necessarie alcune riconversioni strutturali. La mancanza di un piano agricolo e di una legge pluriennale

di spesa ha portato ad una crisi quasi irreversibile, mentre in molte zone del Paese l'agricoltura ha una funzione centrale e trainante.

È necessario pertanto procedere ad un riordino degli estimi, ed è stato a tal fine presentato un ordine del giorno sottoscritto da tutti i gruppi della maggioranza (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia, pur esprimendo profondo disagio per la necessità di dover approvare norme così severe nei confronti di un settore già tanto colpito da una generale situazione di difficoltà. Per questo si augura che il Governo voglia elaborare sollecitamente le necessarie misure in favore dell'agricoltura (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

ANGELO ALTEA rileva che la rivalutazione degli estimi impone un pesante tributo sul comparto agricolo: ciò si accompagna alla previsione di tagli soprattutto relativi alla sperimentazione agricola e all'agricoltura biologica. Auspica che le voci sensibili alle esigenze di questo settore si levino anche al momento dell'esame di queste inique misure.

FLORINDO D'AIMMO sottolinea la rilevanza dell'agricoltura nell'economia italiana, e particolarmente in quella delle regioni meridionali.

In origine la manovra finanziaria penalizzava fortemente gli investimenti in agricoltura. La discussione in Commissione e in Assemblea ha mirato a ridurre questi gravami e il testo è stato senza dubbio migliorato. Si tratta però di risultati minimi rispetto a ciò che l'agricoltura merita. Per questo la soluzione che si delinea non pare ancora adeguata alle necessità del settore (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

ETTORE PERETTI ritiene che il settore dell'agricoltura partecipi pienamente al ri-

gore che oggi si chiede a tutti i settori con la manovra finanziaria e ricorda la questione delle quote latte a testimonianza di ciò. Ritira il suo emendamento 25. 3 (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ulteriore emendamento 25. 16 (*seconda formulazione*) del Governo (*vedi l'allegato A*).

In riferimento all'emendamento Nardone 25. 8, i cui presentatori hanno contestato l'esattezza delle cifre della parte compensativa riportate nel fascicolo in distribuzione, osserva che l'emendamento è stato presentato in Commissione bilancio con una compensazione di settanta miliardi di lire per ciascuno degli anni 1995, 1996 e 1997. Tale compensazione non è stata valutata sufficiente ai fini dell'ammissibilità e l'emendamento stesso è stato riformulato con una compensazione maggiorata a 115 miliardi di lire per ciascuno degli anni considerati, stesura con cui è stato ripresentato in Assemblea.

Pertanto in base ai fatti sopra riportati conferma la pronunzia di inammissibilità per mancanza di adeguata compensazione, essendo l'onere per il 1995 valutato in 161 miliardi di lire.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento 25. 16 (*seconda formulazione*) del Governo; esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 25. 16 (*seconda formulazione*) del Governo; concorda, quanto al resto, con il relatore per la maggioranza.

CARMINE NARDONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo sull'emendamento 25. 16 (*seconda formulazione*) del Governo (*Applausi*).

GIAMPAOLO NUVOLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza

Italia sull'emendamento 25. 16 (*seconda formulazione*) del Governo (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 25. 16 (*seconda formulazione*) del Governo.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	386
Votanti	352
Astenuti	34
Maggioranza	177
Hanno votato sì	338
Hanno votato no	14

(*La Camera approva*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Muzio 25. 4.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	379
Votanti	377
Astenuti	2
Maggioranza	189
Hanno votato sì	136
Hanno votato no	241

(*La Camera respinge*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Muzio 25. 7.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	374
Astenuti	1
Maggioranza	188
Hanno votato sì	128
Hanno votato no	246

(*La Camera respinge*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Muzio 25. 13.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	379
Votanti	376
Astenuti	3
Maggioranza	189
Hanno votato sì	126
Hanno votato no	250

(La Camera respinge).

Avverte che è stato presentato l'ulteriore emendamento 25. 15 del Governo (vedi l'allegato A).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, lo accetta.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, ne raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 25. 15 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	256
Astenuti	124
Maggioranza	129
Hanno votato sì	252
Hanno votato no	4

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Muzio 25. 14.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	374
Votanti	372
Astenuti	2
Maggioranza	187
Hanno votato sì	132
Hanno votato no	240

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	378
Maggioranza	190
Hanno votato sì	238
Hanno votato no	140

(La Camera approva).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo aggiuntivo Molgora 26. 07, precedentemente accantonato.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, osserva che l'articolo aggiuntivo Molgora 26. 07, ove approvato, produrrebbe un notevole vantaggio per una società che opera in regime di monopolio. Invita i presentatori a ritirarlo: ribadisce altrimenti parere contrario su di esso.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'articolo aggiuntivo Molgora 26. 07.

DANIELE MOLGORA, parlando in dissenso dal suo gruppo, raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 26. 07.

NICOLA BONO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI, condividendo le osservazioni svolte dal relatore per la maggioranza e considerando poi che esso è di impossibile realizzazione nel termine di sei mesi ivi previsto (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

ELISABETTA CASTELLAZZI ritira la firma dall'articolo aggiuntivo Molgora 26. 07 e dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della lega nord.

LUCIANO CIOCCHETTI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico, essendo con-

vinto della pratica inattuabilità dell'articolo aggiuntivo (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

PIERANGELO PALEARI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di forza Italia.

ANTONIO MAZZOCCHI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

PRESIDENTE fa presente all'onorevole Mazzocchi che la sua dichiarazione di voto non è in dissenso dal suo gruppo.

SERGIO CASTELLANETA considera inammissibile l'atteggiamento di pressione nei confronti del collega Molgora: che ognuno sia libero di votare come crede! Personalmente dichiara il voto favorevole (*Vivi applausi*).

PIERLUIGI PETRINI, parlando per una precisazione, ricorda che l'eventuale reiezione di questo articolo aggiuntivo precluderebbe la presentazione di un ordine del giorno idoneo a risolvere il problema: per questo, il gruppo ha ritenuto opportuno di suggerire al presentatore il ritiro. Ogni altra illazione è del tutto illegittima (*Applausi*).

FLAVIO BONAFINI parlando in dissenso dal suo gruppo, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Molgora 26. 07; occorre metter fine al prepotere della consorceria dei tabaccai (*Applausi*).

ROBERTO ASQUINI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, sottolinea che la contrarietà all'emendamento non è politica ma tecnica.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Molgora 26. 07.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	351
Astenuti	17
Maggioranza	176
Hanno votato sì	157
Hanno votato no	194

(*La Camera respinge*).

Passa all'esame dell'articolo 27 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti e subemendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

Avverte che la Presidenza non considera ammissibili gli emendamenti Campatelli 27. 2, perché non prevede compensazioni per gli anni 1996 e 1997, Guerra 27. 10, perché non sufficientemente compensato, e Brunetti 27. 22, concernente il contributo pubblico nazionale a sostegno dei programmi di competenza regionale cofinanziati da fondi europei, e quindi materia estranea al contenuto proprio del disegno di legge collegato.

Chiede al rappresentante del Governo di precisare la valutazione del medesimo circa l'effetto finanziario dell'emendamento 27. 6 del Governo, in particolare per quanto riguarda la parte sostitutiva del comma 5. Ricorda infatti che, secondo la quantificazione operata dal Governo in sede di relazione tecnica, l'attuazione del comma 5 nel testo originario comportava una riduzione di spesa pari a 630 miliardi di lire nel 1995, 610 nel 1996, 610 nel 1997.

Chiede anche al relatore per la maggioranza di dare conto dell'opinione della Commissione circa la compensatività o meno dell'emendamento 27. 6 del Governo.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, precisa che l'effetto previsto nella relazione tecnica sarà conseguito anche con l'emendamento 27. 6 del Governo.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, si associa. Accetta gli emendamenti 27. 6 e 27. 23 del Governo; esprime parere favorevole sull'emendamento Zeller 27. 17;

invita i presentatori dei subemendamenti Chiesa 0. 27. 6. 1, 0. 27. 6. 2 e 0. 27. 6. 3 e degli emendamenti Fontan 27. 7, Zeller 27. 8 e 27. 18 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario, come è contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 27.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 27. 6 e 27. 23 del Governo. Concorda, quanto al resto, con il relatore per la maggioranza.

BRUNO SOLAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno rinviare alla seduta di domani il seguito del dibattito.

PRESIDENTE avverte che su questa proposta, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

RAFFAELE VALENSISE ritiene che si potrebbe proseguire nei lavori ancora per un tempo breve.

VITTORIO DOTTI si associa alle considerazioni del collega Valensise.

PIERLUIGI PETRINI ritiene doveroso continuare i lavori anche per dare riconoscimento al duro lavoro che il relatore per la maggioranza sta svolgendo (*Applausi*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI è anch'egli favorevole a proseguire i lavori (*Applausi*).

MARIOLINA MOIOLI VIGANÒ concorda con questo orientamento.

MAURO GUERRA concorda anch'egli sull'opportunità di proseguire nei lavori.

SIEGFRIED BRUGGER è d'accordo nel continuare i lavori.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, rivolge l'invito a ritirare la richiesta di votazione nominale sull'emendamento Guerra 27. 1.

MAURO GUERRA, a nome del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, insiste nella richiesta di votazione nominale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 27. 1.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	334
Maggioranza	168
Hanno votato sì	108
Hanno votato no	226

(*La Camera respinge*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Muzio 27. 3.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	332
Maggioranza	167
Hanno votato sì	106
Hanno votato no	226

(*La Camera respinge*).

SERGIO CHIESA ritira i suoi subemendamenti 0. 27. 6. 1, 0. 27. 6. 2 e 0. 27. 6. 3.

PIETRO MITOLO dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale-MSI sull'emendamento 27. 6 del Governo; smentisce le voci menzognere diffuse in Alto Adige relative alla posizione del gruppo sul tema dell'autonomia oltre che sul rispetto degli accordi interni ed internazionali. Sia chiaro, comunque, che non si dovranno carpire altre competenze non previste dallo statuto (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

KARL ZELLER, per agevolare la snellezza dei lavori, rinuncia a rendere la sua dichiarazione di voto sull'emendamento 27. 6 del Governo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 27. 6 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	329
Astenuti	5
Maggioranza	165
Hanno votato sì	323
Hanno votato no	6

(La Camera approva).

ROLANDO FONTAN ritira il suo emendamento 27. 7.

KARL ZELLER ritira il suo emendamento 27. 8.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manca 27. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	333
Astenuti	1
Maggioranza	167
Hanno votato sì	103
Hanno votato no	230

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 27. 11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	338
Votanti	337
Astenuti	1
Maggioranza	169
Hanno votato sì	112
Hanno votato no	225

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 27. 13.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	338
Astenuti	4
Maggioranza	170
Hanno votato sì	110
Hanno votato no	228

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 27. 15.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	338
Votanti	327
Astenuti	11
Maggioranza	164
Hanno votato sì	13
Hanno votato no	314

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Soro 27. 16.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	337
Votanti	330
Astenuti	7
Maggioranza	166
Hanno votato sì	3
Hanno votato no	327

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zeller 27. 17.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	336
Astenuti	3
Maggioranza	169
Hanno votato sì	328
Hanno votato no	8

(La Camera approva).

Dichiara precluso l'emendamento Zeller 27. 18.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Zeller 27. 21.

RENZO GUBERT raccomanda l'approvazione dell'emendamento Zeller 27. 21, volto ad evitare che si realizzi una disparità nel trattamento previsto per la regione Trentino-Alto Adige e per le due province autonome, in contrasto anche con la normativa di attuazione dello statuto.

SERGIO CHIESA dichiara voto favorevole e chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo della sua dichiarazione di voto.

PRESIDENTE lo consente.

ELISABETTA BERTOTTI dichiara voto favorevole.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, rileva che con l'emendamento in esame si propone nella sostanza l'attuazione con legge statale ordinaria di uno statuto speciale, che ha quindi rango costituzionale. E ciò è senz'altro anomalo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zeller 27. 21.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	341
Astenuti	4
Maggioranza	171
Hanno votato sì	134
Hanno votato no	207

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 27. 23 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	326
Astenuti	9
Maggioranza	164
Hanno votato sì	322
Hanno votato no	4

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 27 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	341
Maggioranza	171
Hanno votato sì	220
Hanno votato no	121

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 28 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Castellazzi 28. 4, Andreatta 28. 7 e Gilberti 28. 10, nonché sull'emendamento Gilberti 28. 5 purché riformulato nel senso di sopprimere le parole: « che verrà determinato dalla gara di aggiudicazione »; invita i presentatori dell'emendamento Gilberti 28. 6 a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 28.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Castellazzi 28. 4; concorda, quanto al resto, con il relatore per la maggioranza.

LUDOVICO MARIA GILBERTI accetta di riformulare il suo emendamento 28. 5 nel senso indicato dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 28. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	314
Astenuti	2
Maggioranza	158
Hanno votato sì	101
Hanno votato no	213

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Campatelli 28. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	317
Astenuti	1
Maggioranza	159
Hanno votato sì	113
Hanno votato no	204

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 28. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	324
Astenuti	1
Maggioranza	163
Hanno votato sì	111
Hanno votato no	213

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Castellazzi 28. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	314
Astenuti	13
Maggioranza	158
Hanno votato sì	313
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gilberti 28. 5 nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	307
Astenuti	23
Maggioranza	154
Hanno votato sì	305
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

LUDOVICO MARIA GILBERTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 28. 6.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'emendamento 28. 11 della Commissione (vedi l'allegato A).

LUDOVICO MARIA GILBERTI ritira il suo emendamento 28. 6.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 28. 11 della Commissione.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, si rimette all'Assemblea sull'emendamento 28. 11 della Commissione.

ELISABETTA CASTELLAZZI dichiara voto favorevole sull'emendamento 28. 11 della Commissione, pur non completamente soddisfacente: la liberalizzazione del tasso dei BOC sarebbe stata comunque una soluzione migliore (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 28. 11 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	317
Astenuti	22
Maggioranza	159
Hanno votato sì	310
Hanno votato no	7

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Andreatta 28. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	328
Astenuti	7
Maggioranza	165
Hanno votato sì	328

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Solaroli 28. 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	340
Votanti	339
Astenuti	1
Maggioranza	170
Hanno votato sì	116
Hanno votato no	223

(La Camera respinge).

LUDOVICO MARIA GILBERTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 28. 9.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gilberti 28. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	348
Maggioranza	175
Hanno votato sì	164
Hanno votato no	184

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gilberti 28. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	334
Astenuti	9
Maggioranza	168
Hanno votato sì	321
Hanno votato no	13

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 28 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	351
Votanti	350
Astenuti	1
Maggioranza	176
Hanno votato sì	239
Hanno votato no	111

(La Camera approva).

Rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1994, n. 538, recante disposizioni fiscali urgenti in materia di accertamento, contenzioso, potenziamento degli organici, controlli e

anagrafe patrimoniale dei dipendenti, al fine di contrastare l'evasione e la corruzione » (già approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1241-B).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla VI Commissione permanente (Finanze), in sede referente, con il parere della I, della II, della IV, della V, della IX, della XI, della XII e della XIII Commissione.

Tenuto conto dei termini costituzionali di scadenza, la Commissione finanze dovrà riferire all'Assemblea entro lunedì 14 novembre.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 11 novembre 1994, alle 8,30:

1. — Interpellanze sulle alluvioni ultimamente verificatesi nel Paese.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (1365-bis).

— *Relatori:* Liotta, per la maggioranza; Campatelli, Guerra e D'Aimmo, di minoranza.

La seduta termina alle 22,50.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 0,55 dell'11 novembre 1994.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

**SMA12-93
Lire 1400**